



**FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI**

Ufficio Comunicazione

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06-85.262.478 – fax 06-85.262-452 – [Fim.comunicazione@cisl.it](mailto:Fim.comunicazione@cisl.it) - [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it)

NOTIZIA da WEB per [www.fim.cisl.it](http://www.fim.cisl.it)



**FIAT**

**FIAT**

### **Bonanni: "Dalla sentenza su Pomigliano un ulteriore segnale di cambiamento per le relazioni sindacali"**

"No ad aprire un nuovo tormentone sugli investimenti della Fiat, che sono già stati fatti". Così ha risposto Raffaele Bonanni, Segretario generale Cisl, a chi gli ha domandato se fosse preoccupato per una eventuale messa in discussione dell'impegno del Lingotto in Italia, dopo la sentenza su Pomigliano d'Arco. "Gli investimenti - ha detto Bonanni a margine di un'assemblea regionale della Cisl a Bologna- a Pomigliano sono in piedi, e anche a Mirafiori. E sono stati già fatti grazie agli accordi che riconosciuti non solo dai lavoratori, ma anche dal giudice che è stato interpellato dal ricorso Fiom. In quella sentenza ha avuto ragione chi, come noi, ha ritenuto che l'accordo fosse legittimo e assolutamente costituzionale". E sono stati sbugiardati coloro che per mesi non hanno fatto capire nulla a parecchia gente, facendo tante chiacchiere". A questo punto, ha concluso "si tratta di lavorare sindacalmente per attirare gli investimenti, non per scoraggiarli. Perché il lavoro si fa con gli investimenti".

Bonanni ha poi replicato alle parole di Susanna Camusso, Segretario generale della Cgil, in riferimento alla sentenza su Pomigliano d'Arco. "Camusso deve invitare la sua organizzazione a fare accordi e a sostenerli per ottenere l'occupazione". "L'altro ieri -ha proseguito- il giudice ha dato ragione a chi diceva che non fosse anticostituzionale o illegittimo fare quell'accordo. E invece si mena il can per l'aia. La realtà è che di fronte al loro ricorso sono stati sconfitti prima sindacalmente, poi giudiziariamente". A chi gli ha fatto notare che la sentenza dice anche che non si può escludere un sindacato, Bonanni si è detto d'accordo: "È ovvio. Come è ovvio - ha aggiunto - che dall'accordo interconfederale firmato da Cgil, Cisl e Uil cambia la storia delle fabbriche italiane. E anche in Fiat la Fiom dovrà sottoporsi al giudizio maggioritario dei lavoratori. Finora non lo ha voluto fare, non ha riconosciuto le maggioranze".